

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COOPERZIONE E SVILUPPO	UGANDA	MOROTO	139617	4

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: UGANDA - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

UGANDA

La Repubblica dell'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale indipendente dal 1962. La sua storia è una delle più travagliate del continente, segnata da una lunga serie di colpi di stato e repressioni interne che hanno provocato centinaia di migliaia di morti. Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda è stata anche impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002, in seguito alla firma degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato il Governo di Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese. Attualmente il Presidente è Yoweri Museveni, rieletto per la quinta volta nel 2016, nonostante l'opposizione abbia sollevato numerose proteste a causa di presunte irregolarità nel voto. Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni oggi vive una stagione difficile, a causa della fine della guerra sudanese (in cui il Governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) che ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione.

Sebbene l'Uganda indichi elezioni regolarmente, la loro credibilità sta deteriorando: lo stesso partito (NRM) e lo stesso Presidente sono in carica dal 1986. L'NRM mantiene il potere appropriandosi di fondi pubblici e perseguendo gli oppositori con i suoi gruppi paramilitari. I media sono piuttosto attivi, sebbene subiscano abusi e violenze. Un nuovo emendamento costituzionale, rimuovendo il limite di età per il Presidente, permetterebbe a Museveni di restare in carica a vita. L'Uganda è un Regime Ibrido.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

L'Uganda è ricca di risorse naturali, terreni fertili, piogge regolari, riserve di petrolio recuperabile e depositi di rame, oro e altri minerali. L'agricoltura è uno dei settori più importanti dell'economia, che impiega il 72% della forza lavoro. Complessivamente, caffè e

oro rappresentano il 26% delle esportazioni. L'industria dipende da input importati: nel complesso, la produttività è ostacolata da una serie di vincoli, tra cui infrastrutture insufficienti, tecnologia arretrata e corruzione. Il Paese dipende anche dai donatori internazionali, i quali finanziano i maggiori progetti infrastrutturali. Nei prossimi anni, quando inizierà la produzione di petrolio, sono previsti \$9Mld di investimenti esteri.

L'Uganda deve affrontare molte sfide economiche. L'instabilità nel Sud Sudan ha portato ad un forte aumento dei profughi sudanesi e sta sconvolgendo il principale mercato di esportazione dell'Uganda. Ulteriori rischi economici includono: scarsa gestione economica, corruzione endemica e incapacità del governo di investire adeguatamente in salute, istruzione e opportunità economiche per una giovane popolazione in rapida crescita. L'Uganda ha uno dei più bassi tassi di elettrificazione in Africa - solo il 22% degli ugandesi ha accesso all'elettricità, scendendo al 10% nelle aree rurali. Ma la più importante sfida per l'Uganda è la forte pressione demografica. Il tasso di fertilità totale è tra i più alti del mondo con 5,8 bambini per donna, il che è indicativo del diffuso bisogno insoddisfatto di contraccezione, mancanza di sostegno governativo per la pianificazione familiare e preferenza culturale per le famiglie numerose. Un alto numero di nascite, brevi intervalli di nascita e la tenera età della gravidanza contribuiscono all'alta mortalità materna. Le disuguaglianze di genere rendono anche difficile la riduzione della fertilità; le donne in media sono meno istruite, partecipano meno al lavoro retribuito e spesso hanno poca voce in capitolo sulle decisioni relative alla gravidanza e alla propria salute riproduttiva. L'aumento della popolazione metterà ulteriormente a dura prova la disponibilità di terre coltivabili e risorse naturali e sovraccaricherà le già limitate strategie del paese per fornire cibo, occupazione, istruzione, assistenza sanitaria, alloggio e servizi di base. Il nord è ancora più arretrato rispetto al resto del paese a causa di conflitti a lungo termine, violenze intercomunitarie in corso e periodici disastri naturali. Con il 163° ISU al mondo, il 21,4% della popolazione vive in povertà e il PIL pro capite è uno dei più bassi: \$2.400.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

La situazione ambientale è inevitabilmente condizionata dalla presenza di uno dei più vasti bacini idrici del continente, costituito dai Laghi Vittoria e Albert collegati tra di loro dal fiume Nilo. L'abbondanza d'acqua fa sì che il Paese sia uno dei più fertili dell'Africa e che fornisca una costante eccedenza di derrate alimentari. I programmi di tutela ambientale messi in atto dai diversi governi già a partire dal 1952 hanno però subito una battuta d'arresto nel corso degli anni, a causa dei conflitti degli anni settanta e ottanta, con ripercussioni sulla capacità produttiva del Paese. Secondo i ricercatori le zone umide sarebbero ora a rischio di sovra sfruttamento, infatti, si registrano dei flussi della popolazione verso quelle aree: agricoltura, caccia e pesca intensive potrebbero mettere a rischio le zone umide dell'Uganda. Nel 2009 è stato stimato che circa un terzo delle zone umide dell'Uganda sono andate perdute a causa delle colture e dei pascoli. Inoltre, l'Uganda sta perdendo le proprie foreste (cedute a investitori e imprese private): secondo fonti governative, dal 2009 la copertura forestale è scesa del 18%, dopo un precedente taglio del 24% dal 1990.

Rispetto dei diritti umani

Dal punto di vista sanitario l'Uganda rappresenta un raro caso di successo nella lotta al virus dell'HIV, grazie all'educazione sessuale, alla promozione dell'uso del preservativo e alla morigeratezza nei costumi sessuali. Il virus oggi colpisce il 5,9%, ma il Paese sta tuttora scontando le conseguenze dell'epidemia degli anni '90. Tra queste salta subito agli occhi il milione di orfani causato dall'AIDS. Purtroppo l'emergenza sanitaria è tuttora grave: soprattutto nei distretti settentrionali, le condizioni sanitarie risentono ancora dei passati conflitti regionali e malaria, infezioni respiratorie e diarrea permangono la principale causa di morte per i bambini con meno di 5 anni. Annualmente si registrano in media 10milioni e 338mila casi di malaria (per una superficie totale di soli 2,729 km). L'accesso all'acqua potabile è permesso al 75% della popolazione, mentre l'accesso ai servizi sanitari solo al 34%. L'emigrazione di medici e infermieri ugandesi a causa di bassi salari desta preoccupazione, data la carenza di operatori sanitari qualificati del paese. Anche la politica di scolarizzazione universale sta portando buoni risultati. Nel 1999 si è arrivati a 6 milioni di bambini iscritti alla scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. La qualità degli insegnanti (spesso accusati di pedofilia e abusi sessuali) è molto bassa. Attualmente il 78,4% della popolazione risulta alfabetizzata. Tuttavia, l'accesso all'istruzione è ostacolato da una serie di fenomeni che mettono in pericolo i giovani, in termini di sviluppo umano e reinserimento sociale. I bambini sono una categoria a rischio: il 10,5% è sottopeso e il tasso di mortalità infantile è al 5,6%. Inoltre, il 25% dei bambini lavora. In Uganda si stima la presenza di 2,4 milioni di orfani a causa del precedente periodo di instabilità interna e all'epidemia di HIV/AIDS. Spesso i bambini orfani o provenienti da famiglie numerose ed

estremamente povere vengono presi in carico da parenti o coppie facoltose senza nemmeno notificarlo alla polizia e ai servizi sociali. Spesso i minori sono utilizzati come mano d'opera gratuita per i lavori domestici, ricevono un'educazione inadeguata e, nel peggior dei casi, nessuna educazione. Il secondo fenomeno che intacca i diritti dei minori e il dovere del governo di proteggerli riguarda i bambini di strada. Circa 1.000 minori Karamojon (un popolo del nord-est dell'Uganda) sarebbero vittima di un racket organizzato che promette a loro e ai loro parenti fittizie borse di studio o lavori per poi obbligarli a chiedere l'elemosina lungo le strade di Kampala, spacciare droga o prostituirsi. L'età delle vittime è impressionante: dai 2 ai 10 anni.

L'Uganda ospita più di 1Mln di rifugiati ed il governo sostiene una buona politica progressista circa il diritto d'asilo. Tuttavia, mancano i fondi per i servizi di base e questo spesso porta a rivolte, violenze e morti.

Libertà personali

I media subiscono restrizioni e intimidazioni dal governo; molti giornalisti vengono arrestati e subiscono violenze fisiche e il governo può ritirare arbitrariamente le licenze. Ogni raduno pubblico o privato di persone che parli di politica deve essere anticipato con tre giorni d'anticipo alla polizia, la quale detiene l'autorità di negare tali riunioni, nel caso in cui possano nuocere all'"interesse pubblico", anche con un utilizzo eccessivo della forza. L'esecutivo e i militari minano l'indipendenza del sistema giudiziario, così come la corruzione. Le proteste circa le elezioni del 2016 non hanno trovato riscontro, bensì faziosità e complicità con il Governo. La giustizia non funziona per mancanza di fondi, detenzioni preventive sregolate e scarso controllo. Le forze di sicurezza commettono stupri, esecuzioni extragiudiziali e torturano i detenuti in un clima di impunità.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COOPERAZIONE E SVILUPPO**

Precedente Esperienza di Cooperazione e Sviluppo in Uganda

Cooperazione e Sviluppo opera in Uganda attraverso l'Organizzazione Non Governativa Cooperation and Development (C&D) registrata nel 1982. In 36 anni di attività nel Paese, l'organizzazione ha continuato a lavorare cercando di migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate. La maggior parte delle attività di C&D si svolge in Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa. Il settore predominante nell'attività dell'organizzazione è quello idrico per un migliore accesso all'acqua potabile, rivolgendo particolare attenzione ai conflitti legati alle disuguaglianze geografiche nell'accesso ai servizi di base. In risposta alla scarsità di acqua, ha perforato dagli inizi a fine 2017, grazie a proprie squadre locali di perforazione e di riabilitazione, 1.147 nuovi pozzi, ne ha riabilitati 2.004 e promosso la sostenibilità delle risorse idriche tra la popolazione locale. Fra il 1982 e il dicembre 2017 l'ONG ha finanziato e realizzato, 3 progetti co-finanziati MAE per la perforazione e riattivazione pozzi per acqua potabile, oltre alla perforazione di pozzi con fondi privati e collaborazioni con Ambasciata Italiana (UTL), WFP, Ambasciata Irlandese, Diocesi di Tombura-Yambio, Unicef, CEI. Tra il 2008 e il 2010 ha ripristinato l'acquedotto di Moroto. Rientrano in questo settore anche le attività legate alla creazione di bacini di raccolta d'acqua per il bestiame e di sistemi di irrigazione a goccia tramite attività di cash-for-work (FAO 2015/2016).

Cooperazione e Sviluppo agisce nella difesa del diritto al cibo attraverso la creazione di scuole agro-pastorali nelle comunità di villaggio e nelle scuole allo scopo di accrescere il senso di responsabilità locale, incrementare le forme per il sostentamento familiare e introdurre l'idea di risparmio. Dal 2009 al 2017, attraverso la creazione di scuole agro-pastorali sul campo (APFS), e da novembre 2011 con la formazione di scuole agro-pastorali per bambini/ragazzi fra i 12 e i 18 anni, applica strategie di miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame, dà la possibilità di accedere a forme alternative di sostentamento nella regione (DCA 2013/2016). E' stato appena avviato (luglio 2018) un progetto triennale per la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili, finanziato AICS, in collaborazione con il CUAMM di Padova. La protezione dell'ambiente e la riforestazione sono argomenti interconnessi alle pratiche di stimolo della resilienza locale. Dal 2008 al 2013 Cooperazione e Sviluppo è stata tra i maggiori partner di ECHO (European

Commission Humanitarian Aid Department), all'interno di un consorzio con capofila DCA (Danish Church Aid), nella realizzazione di un programma in 5 fasi per la riduzione del rischio di disastri tra le comunità pastorali in Karamoja e nel 2014/2016 ha realizzato progetti finanziati UNDP sulla riduzione del rischio di catastrofi causate dai cambiamenti climatici e sulla diffusione delle malattie del bestiame.

Fin dalla sua fondazione, C&D ha messo l'accento sui giovani e sull'implementazioni di attività alternative per i ragazzi della regione. Il primo intervento ha riguardato la creazione del Centro Giovani Don Vittorio, avviato nel maggio 2004. Situato nella cittadina di Moroto, rappresenta il centro socio-educativo più attrezzato di tutta la regione, e uno dei pochi esistenti, includendo inizialmente una ludoteca trasformatasi poi in centro per l'infanzia per i bambini dai 3-6 anni (ECD Centre) nel febbraio 2014. Obiettivo principale del Centro Giovani Don Vittorio è garantire un luogo per lo sviluppo socio-educativo e la crescita delle nuove generazioni, offrendo ai giovani un posto accogliente e sicuro dove poter esprimersi in diversi campi come il gioco, lo sport, il teatro, la musica, il cinema e le attività formative. Dal 2007, in collaborazione con Unicef, ha portato avanti progetti di protezione dell'infanzia più vulnerabile e di accoglienza e reinserimento dei bambini provenienti dalle periferie delle grandi città nelle comunità d'origine. La protezione dell'infanzia avviene concretamente sul campo nella gestione di casi di abuso e di reintegro dei migranti interni attraverso il recupero dei bambini di strada di Kampala; l'accoglienza e la registrazione dei bambini in Karamoja; il ricongiungimento familiare, la valutazione socio economica della famiglia, l'orientamento comunitario ed individuale e le visite di monitoraggio, supporto materiale e psicologico. Dal 2007 al 2017 sono 2.770 i Karimjong reintegrati nei territori d'origine di cui 2.355 sono minori. C&D promuove attività di sensibilizzazione e protezione dell'infanzia e della donna che si concretizzano in dialoghi comunitari, formazione di operatori sociali, incontri nelle scuole, trasmissioni radio, incontri sportivi e attività psico-sociali per i giovani su temi sensibili quali il matrimonio infantile, la gravidanza precoce, l'HIV/AIDS, l'alcool, la violenza, le mutilazioni genitali femminili, la discriminazione e lo. C&D opera dall'ottobre 2013 nel campo della formazione professionale attraverso corsi di meccanica, salute degli animali, tecnici dell'acqua, computer, cura dell'infanzia, sartoria, panetteria, muratura, agricoltura e forestazione; l'accompagnamento al lavoro e il supporto nello sviluppo d'impresa.

Dal 2008 a inizi 2013 e dal settembre 2015 si sono realizzati progetti di servizio civile all'estero per le attività relative al ripristino di pozzi non più funzionanti, alla perforazione di nuovi pozzi, alla formazione di comitati di villaggio e di meccanici locali di pompa, in ambito agricolo attraverso le scuole agropastori e in supporto alle attività ricreative, sportive, musicali ed educative del centro giovanile di Moroto, in attività legate alla tutela dell'infanzia più vulnerabile e alla formazione professionale. In totale 16 ragazzi hanno svolto servizio civile in Uganda.

Partner

➤ Le **Caritas delle Diocesi di Moroto e Kotido**, denominate in loco Social Services and Development (**SSD**). Queste istituzioni, presenti attivamente in tutti i sette distretti del Karamoja (Moroto, Napak, Nakapiripirit, Amudat, Kotido, Kaabong ed Abim), implementano sin dal 1981 la loro mission di rafforzare le capacità di sussistenza delle popolazioni del Karamoja al fine di garantire uno sviluppo rurale equo e sostenibile, in particolare dei gruppi vulnerabili. Sin dal periodo di carestia del 1981, questi SSD hanno sviluppato notevoli progetti in vari ambiti quali: la promozione della produzione agricola e del bestiame, lo sviluppo e capacity building delle comunità rurali, la costruzione della pace e la risoluzione dei conflitti, la riabilitazione delle comunità sociali con focus sulle donne, la prevenzione all'HIV/AIDS e la gestione sostenibile delle risorse naturali. Nell'ambito dell'accesso all'acqua, dagli inizi le SSD hanno collaborato con C&D nella mobilitazione e sensibilizzazione delle comunità, e, anche nel presente progetto, i catechisti e gli assistenti sociali delle Diocesi lavoreranno in stretta collaborazione con il personale di C&D per promuovere la partecipazione delle comunità nelle aree di intervento, individuare i destinatari della formazione dei meccanici delle pompe dei pozzi e dei comitati di villaggio istituiti e formati per ogni pozzo, ed assicurare il senso di appartenenza verso le strutture realizzate attraverso mobilitazioni, percorsi di formazione e campagne di sensibilizzazione a livello scolastico e comunitario. Nell'ambito della sicurezza alimentare, collaboreranno nell'individuazione dei nuclei familiari più vulnerabili e nella promozione delle tecniche agricole a livello comunitario.

Dagli inizi le SSD hanno sviluppato diversi progetti, anche in ambito socio-educativo e di protezione dell'infanzia. Caritas Moroto collabora con il Centro Giovanile Don Vittorio, fin dai primi tempi della sua creazione nel 2004, nell'organizzazione di incontri sportivi e

seminari per giovani su varie tematiche educative, nella preparazione di laboratori e incontri contro la violenza sull'infanzia e le donne, e sui diritti dei minori e del genere femminile. Caritas Kotido collabora con C&D nella formazione professionale e nell'avviamento al lavoro dei giovani inoccupati karimjong e in attività di sensibilizzazione nelle scuole. Inoltre si contano collaborazioni con Caritas Kotido per quanto riguarda Radio "Voice of Karamoja" con trasmissioni e spot divulgativi, anche su tematiche di tutela dell'infanzia.

➤ I **District Water Officers (DWO)** dei sette distretti del Karamoja che rispondono al Ministero dell'Acqua e dell'Ambiente (Ministry of Water and Environment), direttorato dello sviluppo idrico. Il ministero si propone di promuovere e assicurare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche al fine di garantire lo sviluppo socio-economico del paese. Il ministero e i District Water Officers forniscono ad istituzioni governative, organizzazioni non governative e alle comunità rurali stesse un supporto concreto alla progettazione, alla costruzione e alla manutenzione delle strutture. Tra le responsabilità vi sono:

- creare, monitorare e mantenere standard accettabili per la qualità dell'acqua nelle aree rurali;
- promuovere la partecipazione delle comunità rurali e il senso di appartenenza attraverso mobilitazioni, formazioni, consulenze e disseminazione delle informazioni;
- stabilire meccanismi di coordinamento con le agenzie pertinenti, governative e non;
- stabilire e mantenere un sistema sostenibile per la manutenzione dei sistemi idrici e degli schemi igienico-sanitari nelle comunità rurali, promuovendo la partecipazione attiva e la responsabilizzazione delle comunità beneficiarie;
- fornire consulenza tecnica alle agenzie nei vari settori, governativi e non, per la fornitura di acqua e servizi igienici nelle zone rurali.

Il rapporto instaurato con siffatti organi governativi contribuirà alla realizzazione degli obiettivi del progetto, garantendo il supporto istituzionale alle comunità, necessario quando l'intervento si concluderà.

➤ I **District Educational Officers (DEO)** presenti in tutti i distretti del Karamoja si riferiscono al Ministero dell'Istruzione e dello Sport (Ministry of Education and Sports). Quest'ultimo ha come missione quella di "prevedere, sostenere, guidare, coordinare, disciplinare e promuovere un'istruzione di qualità e lo sport a tutte le persone in Uganda per l'integrazione individuale e lo sviluppo nazionale". La sua visione è "educazione di qualità e sport per tutti". Tra gli obiettivi che si prefigge si ha l'accesso universale ed equo all'istruzione a tutti i bambini attraverso la prima cura e lo sviluppo dell'infanzia per i bambini fino a 8 anni, l'istruzione primaria universale per bambini da 6 a 12 anni e l'educazione per i gruppi svantaggiati da 6 anni a 18 anni. Il DEO collabora con il Centro Giovanile Don Vittorio nella realizzazione del programma di proiezione di video a scopo educativo nelle scuole primarie del distretto e nei tornei sportivi, festival teatrali e musicali che vedono il coinvolgimento delle scuole; nello sviluppo di programmi di formazione tecnica professionale nei distretti di Napak e Nakapiripirit; nelle attività di sensibilizzazione nelle scuole promosse dal settore di protezione dell'infanzia. Inoltre l'Asilo creato presso il Centro Giovanile Don Vittorio e inaugurato ufficialmente nel novembre 2012, ha ottenuto a livello nazionale la qualifica di struttura abilitata all'insegnamento per la prima infanzia ed è stato riconosciuto da UNICEF come il miglior centro attrezzato per i più piccoli per l'intera città di Moroto.

5. *Presentazione degli enti attuatori*

Presentazione Enti Attuatori

Cooperazione e Sviluppo, ONG fondata nel 1982 a Piacenza in seno all'associazione Africa Mission nata 10 anni prima, opera in Uganda, principalmente nella regione del Karamoja, attraverso l'ONG Co-operation and Development (C&D) con progetti di cooperazione e volontariato internazionali. I principali settori d'intervento riguardano l'accesso all'acqua, perforando dagli inizi 1.147 nuovi pozzi, riattivandone 2.004 non più funzionanti, sensibilizzando la popolazione sul corretto utilizzo delle risorse e formando personale locale; la

sicurezza alimentare, con la creazione di orti comunitari e di scuole agro-pastorali, offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame, e l'ambito socio-educativo per i bambini e i giovani più vulnerabili con programmi educativi, di protezione dell'infanzia e di formazione professionale.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

La regione del Karamoja si estende nella parte nord-orientale dell'Uganda per una superficie complessiva pari a circa 27 mila kmq (circa il 10% del Paese) con una popolazione stimata di 988.429 (dati UBOS 2014) per la quasi totalità (il 97%) appartenente ad un sistema agro-pastorale/pastorale basato sull'allevamento di transumanza del bestiame

Il distretto di Moroto, situato nella fascia semiarida della regione del Karamoja, copre un'area di 3.538 km² e conta una popolazione di 109.300 persone (MWUg 2016). Il distretto è costantemente colpito da prolungati periodi di siccità che causano carestia, fame e di conseguenza lunghe migrazioni in cerca di cibo e di aree per il pascolo.

Una prima criticità sulla quale si intende operare nella regione del Karamoja, ed in particolare nel distretto di Moroto, riguarda la disponibilità d'acqua potabile insufficiente, in linea con l'obiettivo 6 target 1 dell'Agenda 2030. L'83% della popolazione, considerando aree urbane e rurali dell'intera regione, ha accesso a fonti d'acqua potabile, principalmente attraverso il sistema di pozzi profondi presente nell'area. Tuttavia in diversi distretti il 20% delle famiglie fanno ancora uso di acqua non potabile proveniente da bacini naturali e fiumi. Il 95% delle famiglie afferma di utilizzare acque malsane ad uso domestico e di non praticare alcuna forma di trattamento per la depurazione dell'acqua prima dell'utilizzo, causa di malnutrizione (WFP, Food Security and Nutrition Assessment, Karamoja, Uganda, July 2016). E' la più bassa del Paese, al 9% (WFP, 2016), la percentuale di famiglie del distretto di Moroto aventi a disposizione 15 litri di acqua al giorno, soglia minima raccomandata dall'OMS, e solo il 62% degli abitanti ha accesso a fonti idriche nel raggio di 1 km dalla propria abitazione, % tra le più basse del Paese (National Social Service Delivery Equity Atlas FY 2014/2015). Ad aggravare la situazione, si riscontra una mancanza di personale esperto interno alle comunità in grado di riparare i pozzi nel caso di guasti di ordinaria amministrazione e questo fa sì che molte fonti d'acqua non più operanti vengano abbandonate. La funzionalità dei punti d'acqua si attesta all'83%, la percentuale più bassa in tutto il Paese (National Social Service Delivery Equity Atlas FY 2014/2015). Questo è evidente nella presenza sul territorio di Comitati di gestione dell'acqua (WUC), che hanno la funzione di mantenere il pozzo in buono stato, operativo e fruibile, di cui solo il 79.6% risulta attivo e competente. La situazione è altrettanto critica se si considerano le scuole, dove migliaia di bambini studiano, mangiano e vivono per diversi mesi all'anno. Nella regione la percentuale di igiene (relativa principalmente all'accesso e all'utilizzo di stazioni per lavarsi le mani) è del 13%, la più bassa del Paese, che vede Moroto, il centro urbano della regione, attestarsi allo 0.1%. Dal 2008 a inizi 2013 e dal settembre 2015 ad oggi si sono realizzati progetti di servizio civile anche in quest'ambito, con attività relative alla perforazione di nuovi pozzi e al ripristino quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e di meccanici locali di pompa per le riparazioni e alla sensibilizzazione igienico-sanitaria, impegnando in totale 9 volontari che hanno contribuito alla realizzazione di: 45 nuovi pozzi, 100 riabilitazioni, formazione di 100 meccanici di pompa per i pozzi, alla sensibilizzazione di 10mila persone, raggiungendo 84.800 destinatari diretti. Si rende necessario riproporre il progetto in quanto si è ancora lontani dal garantire gli standard minimi relativi all'accesso all'acqua pulita.

Una seconda criticità sulla quale si intende operare nella regione del Karamoja, e in particolare nei distretti di Moroto e Napak, riguarda l'insicurezza alimentare dovuta alla scarsa produzione agricola, contribuendo all'obiettivo 2 target 4, 1 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili. La Karamoja è la regione più vulnerabile dell'Uganda per insicurezza alimentare, malnutrizione e povertà (Karamoja Multisector Nutrition Strategy 2015-2020). La mortalità nei bambini sotto i 5 anni (153/1.000 nati vivi) è più elevata della media nazionale (90/1.000 nati vivi) e la malnutrizione causa il 60% di queste morti (Uganda Child Survival Strategy). Insicurezza alimentare e scorrette pratiche alimentari sono tra le principali cause di malnutrizione. La maggior parte della popolazione della regione ha cibo insufficiente; più del 45% della popolazione vive in uno stato di insicurezza alimentare (WFP 2015). Nei distretti di Napak e Moroto, il 38% e 43% delle famiglie è esposto a insicurezza alimentare (Ibid.), il 48% a insicurezza alimentare moderata o grave e tra i bambini tra i 6 e i 59 mesi in Karamoja la

prevalenza della malnutrizione acuta severa (SAM) è pari al 3,4% e la malnutrizione cronica o stunting raggiunge il 34,9%. Il 48% delle famiglie di Moroto e il 61% di Napak sono "poor" o "borderline" Food Consumption Score (FCS) (FSNA luglio 2016), solo il 47,9% delle famiglie del distretto di Napak e il 48,8% di quello di Moroto ha accesso a due pasti al giorno (FSNA 2016). Le cause del problema della malnutrizione e dell'insicurezza alimentare sono dovute principalmente alla scarsa produzione agricola, data da clima arido e tecniche agricole inadeguate, e conseguente dipendenza dal mercato. Le famiglie più vulnerabili, in mancanza di competenze agricole appropriate, finiscono le scorte alimentari all'inizio della stagione magra del raccolto, dovendo indebitarsi per comprare il cibo al mercato in quanto il 30% delle famiglie di Napak e il 46% di Moroto non ha alcuna fonte di guadagno (FSNA 2016).

Dal 2008 a inizi 2013 e dal settembre 2015 ad oggi si sono realizzati progetti di servizio civile anche in quest'ambito. Nonostante le attività messe in campo (50 scuole agropastorali e 20 orti comunitari realizzati, 12.250 destinatari raggiunti), anche a causa delle condizioni climatiche e geofisiche, si riscontra tuttora l'esigenza di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare con la promozione di buone pratiche agricole.

Una terza criticità sulla quale si intende operare riguarda le problematiche dell'istruzione presenti nel distretto di Moroto in linea con l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, in particolare relativamente al target 2, con l'accesso alla scuola dell'infanzia, al 7 fornendo servizi per i giovani e al 4 fornendo formazione professionale. Nel distretto di Moroto solamente il 12% della popolazione è alfabetizzata (DEO 2016). Solo il 19% sono gli alunni iscritti a scuola, 10.957 nella scuola primaria, e si registra un tasso di completamento degli studi primari del 15%, il più basso livello nazionale, con il tasso di abbandono scolastico più alto della nazione (84.5%), tra cui in media l'80% sono ragazze (DEO 2016). Il numero degli iscritti cala drasticamente nel ciclo della scuola secondaria, con 1.856 alunni. La povertà in Karamoja tocca il livello più alto del Paese e riguarda il 68 % dei bambini tra gli 0 e i 4 anni e l'82% dei giovani in età scolare (dai 6 ai 17 anni) del distretto di Moroto. Secondo l'UNDP 2015 ogni settimana 100 bambini al di sotto dei 5 anni muoiono a causa di malattie curabili, a causa anche della scarsa consapevolezza riguardo l'igiene e la salute. Nel distretto di Moroto, quasi la metà della popolazione è costituita da bambini che versano in gravi condizioni di disagio e sono più vulnerabili (OVC Other Vulnerable Children): 58.351 di cui 28.892 i bambini inattivi tra i 6 e i 17 anni e 19.136 i bambini lavoratori (Piano strategico per i bambini più vulnerabili di Moroto 2007-2012). La scarsa reperibilità di risorse umane e finanziarie stanziata per la protezione dei bambini a livello distrettuale rende il sistema di protezione dei minori molto debole in termini di capacità di prevenire e affrontare la violenza. Inoltre, i bambini che vanno incontro a violenza, frequente in ambito scolastico, familiare e comunitario, di rado denunciano i loro casi alle autorità competenti, a causa della scarsa consapevolezza dei servizi disponibili, delle paure e delle barriere culturali. Di conseguenza, molti bambini non riescono ad avere accesso a servizi medici, legali e di supporto psicologico, quando necessario. Solo l'11% degli OVC vive in famiglie che hanno beneficiato di assistenza esterna medica, emotiva, sociale, materiale o scolastica (UDHS 2006).

Non esiste alcun centro di aggregazione giovanile in tutto il distretto, ad esclusione del centro giovani "Don Vittorio" nella città di Moroto. Il Karamoja registra un tasso di disoccupazione giovanile dell'80% (PAM, 2014) e il tasso di analfabetismo è al 72,2% dei giovani tra i 18-30 anni. Uno studio condotto da C&D nel 2016 su 664 ragazzi più vulnerabili tra i 15 e i 25 anni del distretto di Moroto avalla i dati distrettuali sottolineando come l'analfabetismo e la disoccupazione giovanile siano ancora molto correlati alla mancanza di mezzi tra la maggioranza dei giovani intervistati. Infatti, il 69,8% ha indicato l'impossibilità di pagare le tasse scolastiche come la ragione principale dell'abbandono. La quasi totalità dei ragazzi intervistati, 655 su 659 risposte (99,4%), indica la formazione professionale come la risposta per ottenere un'educazione e una vita migliore, tenuto conto delle carenze del mercato del lavoro e dei grandi costi dell'istruzione superiore.

Negli anni 2009-2012 e successivamente nel 2016-2017, anche grazie ai progetti di SC, C&D è riuscita a raggiungere oltre 41.600 destinatari con oltre 5mila giovani coinvolti nelle attività del Centro Giovani, 167 bambini iscritti all'asilo, 5.696 OVC assistiti, oltre 28.500 persone sensibilizzate sui temi relativi all'infanzia, violenze sui minori, 1.546 bambini di strada accolti e reinseriti nelle comunità d'origine, 737 i giovani che hanno ricevuto formazione professionale. C'è però ancora molto da fare per dare risposte concrete ai bambini e giovani del Karamoja.

7. Destinatari e beneficiari del progetto

--

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

Destinatari diretti:

Nell'ambito Accesso all'acqua si raggiungeranno

- 3.000 persone destinatarie dei 10 nuovi pozzi perforati (ogni nuovo pozzo servirà 300 persone)
- 6.000 persone dei 20 pozzi riabilitati (ogni pozzo riabilitato servirà una comunità di 300 persone)
- 10 meccanici delle pompe d'acqua formati
- 30 comitati di gestione dei pozzi istituiti/rafforzati – 9 membri a comitato per un totale di 270 persone formate e responsabilizzate
- 2.000 persone sensibilizzate sulle pratiche igieniche di base

Per un totale di 11.280 destinatari diretti sull'obiettivo 6 target 1 dell'Agenda 2030.

Nell'ambito della Sicurezza alimentare si raggiungeranno:

- agricoltori modello
- gruppi agricoli comunitari costituiti da 30 capifamiglia più vulnerabili per un totale di 300 capifamiglia

Per un totale di 310 famiglie più vulnerabili – 2.170 destinatari diretti (considerando una media di 7 persone per nucleo familiare – Uganda Bureau of Statistics, proiezioni Censo 2014) sull'obiettivo 2 target 1 – 3.

Nell'ambito dell'Educazione e tutela dell'infanzia si raggiungeranno:

- 100 bambini dai 3 ai 5 anni più vulnerabili iscritti all'asilo
- 400 bambini e ragazzi della municipalità di Moroto coinvolti in attività sportive, educative, ludico-ricreative del Centro Giovani Don Vittorio
- 40 bambini migranti reinseriti nelle famiglie d'origine
- 50 bambini più vulnerabili bisognosi di assistenza materiale e psicologica
- persone sensibilizzate sulle tematiche che riguardano la protezione dell'infanzia
- 100 ragazzi disoccupati dai 18 ai 30 anni hanno ricevuto formazione professionale

Per un totale di 1.690 destinatari diretti sull'obiettivo 4 dell'Agenda 2030.

8. *Obiettivi del progetto:*

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Dell'accesso all'acqua della popolazione del Karamoja si registra:</p> <ul style="list-style-type: none">- Insufficiente disponibilità di acqua potabile pro-capite ;- Scarse capacità di manutenzione/mantenimento dei pozzi d'acqua;- Scarse conoscenze e scarsa applicazione di pratiche igieniche di base.	<p><u>Obiettivo 1</u> Favorire un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile per la popolazione del Karamoja, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Aumentare la disponibilità di acqua potabile pro-capite giornaliera ad almeno 15 litri a 9.000 persone attraverso la perforazione di 10 nuovi pozzi e il ripristino di 20 non funzionanti;- Incrementare le capacità di manutenzione e corretta gestione dei pozzi attraverso la formazione di 10 meccanici delle pompe e la costituzione/rafforzamento di 30 comitati di gestione dei pozzi (uno per ogni pozzo perforato/riabilitato);- Incrementare le conoscenze sulle pratiche igieniche di base di almeno 2.000 persone attraverso la sensibilizzazione nei villaggi e nelle scuole.

<p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - solo il 9% delle famiglie del distretto di Moroto ha a disposizione 15 litri di acqua al giorno - il 17% dei punti d'acqua non sono funzionanti; - solo il 79.6% dei Comitati di gestione dell'acqua (WUC) risulta attivo e competente - 95% delle famiglie afferma di utilizzare acque malsane ad uso domestico, 	<p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentata la disponibilità d'acqua potabile giornaliera al 17,2% della popolazione del distretto di Moroto - Aumentata di 20 unità, la funzionalità dei punti d'acqua - Aumentata di 30 unità, il numero di comitati attivi e competenti - Aumento dell'1,8% delle persone del distretto sensibilizzate sulle pratiche igieniche di base
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Insicurezza alimentare e malnutrizione causata dalla scarsa produttività agricola</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel 40% dei casi, il dimezzamento della produzione agricola familiare è causato da tecniche agricole inadeguate che portano le famiglie più vulnerabili a finire le scorte all'inizio della stagione magra del raccolto e ad indebitarsi per comprare il cibo al mercato, in quanto il 46% delle famiglie di Moroto non ha alcuna fonte di guadagno. - La maggior parte della popolazione della regione e del distretto di Moroto ha cibo insufficiente: 43% delle famiglie di Moroto è esposto a insicurezza alimentare, il 48% a insicurezza alimentare moderata o grave; - malnutrizione causa il 60% delle morti dei bambini sotto i 5 anni 	<p><u>Obiettivo 2</u> Fronteggiare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione a Moroto aumentando la produttività agricola attraverso formazione in pratiche e tecnologie agricole, tecniche di allevamento</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle fonti di guadagno per 300 famiglie più vulnerabili - Diminuzione di 300 famiglie esposte a insicurezza alimentare, di cui almeno 600 bambini colpiti da malnutrizione grave, o acuta, o cronica.
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Bambini e giovani in condizioni di disagio a causa della mancanza di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - 34,9% bambini affetti da malnutrizione cronica sotto i 5 anni - ogni anno 5.200 bambini al di sotto dei 5 anni muoiono per malattie curabili anche causate dalla scarsa igiene; - 28.892 bambini inattivi - 58.351 bambini vulnerabili - Solo l'11% degli OVC vive in famiglie che hanno beneficiato di assistenza esterna medica, emotiva, sociale, materiale o scolastica - 80% tasso di disoccupazione giovanile tra i 18-30 anni 	<p><u>Obiettivo 3</u> Ridurre le condizioni di disagio e abbandono dell'infanzia e della gioventù nel distretto di Moroto, fornendo servizi per i minori e i giovani</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Diminuito del 1,9% il numero dei bambini sotto i 5 anni che muoiono di fame - Diminuito del 1,6% il numero dei ragazzi inattivi, 0,1% del numero dei ragazzi del distretto - Diminuito dello 0,2% il numero dei bambini più vulnerabili; aumento dello 0.18% delle persone sensibilizzate. - Favorita l'occupazione giovanile per 100 ragazzi.

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Favorito un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile per la popolazione del Karamoja attraverso la perforazione di nuovi pozzi e la riabilitazione di quelli non funzionanti, la formazione di meccanici delle pompe e di comitati di gestione dei pozzi e la sensibilizzazione igienico-sanitaria

1. riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto e Kotido), le Autorità Politico-Amministrative Locali (DWO) e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, da perforare;
2. approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione;
3. incontri per la stesura di un calendario degli interventi di perforazione e riabilitazione, in collaborazione con gli Uffici Idrici Distrettuali (DWO);
4. incontri di programmazione e uscite, anche della durata di una settimana, per indagini geologiche e idrogeologiche dei luoghi di perforazione;
5. interventi di perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile, con uscite della durata anche di una settimana per i siti più lontani da perforare;
6. 20 interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi con uscite della durata di alcuni giorni - una settimana, per i siti più lontani da riabilitare;
7. 30 analisi di laboratorio sul controllo delle acque provenienti dai pozzi perforati e riabilitati;
8. aggiornamento periodico database pozzi perforati/da perforare, riabilitati/da riabilitare o soggetti a manutenzione e registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero dell'Acqua;
9. studi di fattibilità, ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione.
10. preparazione di un modulo intensivo di formazione teorico/pratico per meccanici di pompa;
11. incontri, con la collaborazione della SSD (Caritas del distretto di Moroto e Kotido), per individuare i destinatari dei corsi;
12. implementazione dei corsi, con la presenza di un geologo locale per la formazione tecnica e di tecnici di pompa formati per la parte teorico-pratica, con la consegna ad ogni partecipante di un kit per l'attività di ripristino pozzi;
13. riunioni presso i 30 villaggi/scuole/dispensari dei pozzi perforati e riabilitati, con la presenza dei leader di comunità, con la collaborazione di SSD, per l'individuazione di 9 membri che andranno a costituire ciascun Comitato di Gestione del Pozzo che si occuperà della cura e manutenzione di base per ogni pozzo perforato o riabilitato, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate;
14. incontri per formare e istruire i 30 Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;
15. Realizzazione di incontri educativi rivolti alla popolazione (villaggi, scuole...) sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate.

Azione 2. Formazione agricola

1. riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità per la selezione di 10 agricoltori modello, con la collaborazione di SSD;
2. riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità, con la collaborazione di SSD, per l'individuazione di 300 famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare, dei distretti di Moroto e di Napak;
3. creazione di 10 Gruppi Agricoli Comunitari (GAC), ognuno costituito da 30 capifamiglia delle famiglie vulnerabili individuate e assegnazione di ogni agricoltore modello con un GAC;
4. realizzazione di corsi formativi didattici e tecnici riguardo gestione del raccolto, produzione di sementi di qualità, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali per le coltivazioni comuni, tecniche allevamento e uso animali da traino, sviluppo di

- capacità gestionali e di risparmio e prestito, in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;
5. ogni GAC realizzerà 5 orti dimostrativi (ognuno gestito da 6 persone), per un totale di 50 orti;
 6. ogni membro dei GAC creerà un orto presso la propria abitazione (totale 300 orti);
 7. organizzazione di visite di scambio sul campo tra gli orti realizzati, per una migliore comprensione delle pratiche agricole in altre zone produttive, con uscite anche di alcuni giorni, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e dei leader locali;
 8. organizzazione di giornate sul campo con uscite, anche di una settimana, per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per far conoscere le pratiche e le strategie di coltivazione;
 9. studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità.
 - 10.

Azione 3. Forniti servizi di inclusione sociale per i minori e i giovani del Karamoja

1. per i bambini dai 3 ai 5 anni organizzazione di tre corsi educativi (uno per fascia d'età) con lezioni frontali, giochi, psicomotricità, educazione all'igiene, musica e danza all'asilo "La casa della piccola giraffa" presso il Centro Giovani;
2. incontri con gli operatori del centro per costituire le squadre di calcio – under 14 , under 18 e Senior a seconda delle età – pallavolo, netball, atletica coinvolgendo 200 bambini e ragazzi con allenamenti settimanali ed organizzare tornei e gare per le varie squadre costituite, in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO;
3. incontri a cadenza settimanale per preparare e realizzare attività ludiche e di aggregazione, sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti, coinvolgendo giornalmente 150 bambini e ragazzi;
4. incontri settimanali per la predisposizione di una sala cinema e la proiezione settimanale di video a scopo educativo, raggiungendo 400 giovani;
5. programmazione e realizzazione di attività teatrali, di danza, musica e organizzazione di spettacoli rappresentanti tematiche sociali anche nei villaggi con incontri di preparazione;
6. organizzazione di laboratori artistici con produzione di creazioni artigianali;
7. organizzazioni di competizioni sportive e artistiche, con in palio materiali scolastici per la promozione della frequenza scolastica.
8. apertura giornaliera della biblioteca per i 150 giovani frequentanti quotidianamente il centro;
9. in collaborazione col DEO, incontri per l'ideazione e messa in atto di un programma educativo video per le scuole elementari del distretto (documentari di geografia, storia, attualità, religione) e, secondo le esigenze delle scuole coinvolte, proiezioni periodiche, raggiungendo almeno 200 studenti;
10. in collaborazione con la SSD di Moroto e il DEO, incontri per organizzare laboratori su diritti umani, violenza domestica e pratiche SGBV-MGF, HIV, igiene di base, alcolismo,... sia all'interno del centro giovanile che nelle scuole, coinvolgendo 300 bambini;
11. in collaborazione con la SSD di Moroto e il Ministero dell'Istruzione e delle attività sportive, incontri per organizzare e realizzare eventi per i giovani (es. la settimana per la pace, giornata mondiale della gioventù) coinvolgendo almeno 400 ragazzi provenienti da tutta la regione del Karamoja;
12. attività di monitoraggio dei servizi offerti dal Centro (censimento dei giovani frequentanti il centro, questionari per l'ottenimento dei bisogni dei ragazzi): osservatorio sulla situazione dei giovani del distretto di Moroto e del Karamoja, attività di ricerca sulla situazione dei minori e dei giovani in Karamoja e studi di fattibilità su nuove iniziative per il Centro e/o di iniziative del Centro replicabili in nuovi ambiti territoriali.
13. Accoglienza, assistenza, ricongiungimento familiare di 40 bambini e bambine migranti (returnees) reinseriti nei territori d'origine del Karamoja provenienti dalle periferie delle grandi città, in collaborazione con PSWO e Church of Uganda (ufficio di sviluppo diocesano ambito istruzione e servizi di base);
14. in collaborazione con la SSD di Moroto, organizzazione di discussioni pubbliche/giornate di sensibilizzazione sulla violenza contro i bambini e di genere (SGBV – MGF Mutilazioni Genitali Femminili) nei villaggi e nelle scuole

raggiungendo 1.000 persone, con la possibilità di trasferite di una settimana per raggiungere i vari distretti.

15. Individuazione di 50 bambini più vulnerabili (orfani, malati di AIDS...) e realizzare attività psico-sociali per i minori e di bambini e bambine più vulnerabili, con la collaborazione del CFPU (Child Family Protection Unit - unità di protezione familiare della polizia per le violenze domestiche e tutela minori) e del PSWO (Probation and Social Welfare Officer - ambito tutela dei minori e delle politiche sociali);
16. in collaborazione con le SSD di Moroto e Kotido e con alcune scuole tecniche dei distretti del Karamoja, implementazione di corsi di formazione professionale (sartoria, muratura, meccanica, agroforestazione, carpenteria) e attività di counselling per 100 studenti.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I volontari 1 e 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

Accesso all'acqua:

- Eventuale partecipazione alle riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto e Kotido), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, da perforare;
- Supporto nell'attività di approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione;
- Collaborazione negli incontri di programmazione e nelle uscite, anche della durata di una settimana, per indagini geologiche e idrogeologiche dei luoghi di perforazione;
- Supporto e collaborazione nei 10 interventi di perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile, con uscite della durata anche di una settimana per i siti più lontani da perforare;
- Supporto e collaborazione nei 20 interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi con uscite della durata di alcuni giorni - una settimana, per i siti più lontani da riabilitare;
- Collaborazione nell'aggiornamento periodico database pozzi perforati/da perforare, riabilitati/da riabilitare o soggetti a manutenzione e nella registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero dell'Acqua;
- Collaborazione nelle attività di preparazione e realizzazione di un modulo intensivo di formazione teorico/pratico per meccanici di pompa, comprese le fasi di selezione degli insegnanti e degli studenti;
- Supporto nelle attività per formare e istruire i 30 Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;
- Collaborazione nella realizzazione di incontri educativi rivolti alla popolazione (villaggi, scuole...) sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con possibilità di uscite di alcuni giorni per raggiungere le comunità individuate.
- Collaborazione negli studi di fattibilità, nella ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione

Sicurezza alimentare

- Supporto nelle riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità per la selezione di 30 agricoltori modello e l'individuazione di 300 famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare, dei distretti di Moroto e di Napak che formeranno 10 Gruppi Agricoli Comunitari (GAC), ognuno costituito da 30 capifamiglia delle famiglie vulnerabili individuate;
- Supporto e collaborazione nella realizzazione di corsi formativi didattici e tecnici riguardo gestione del raccolto, produzione di sementi di qualità, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali per le coltivazioni comuni, tecniche allevamento e uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali e di risparmio e prestito, in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;
- Supporto ai GAC per la realizzazione degli orti dimostrativi e degli orti presso le abitazioni di ognuno dei membri;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione di visite di scambio sul campo tra gli orti realizzati, per una migliore comprensione delle pratiche agricole in altre

- zone produttive, con uscite anche di alcuni giorni, con il coinvolgimento partecipato dei membri della comunità e dei leader locali;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione di giornate sul campo con uscite, anche di una settimana, per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per far conoscere le pratiche e le strategie di coltivazione;
 - Supporto negli studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità.

I volontari/e 3 -4 saranno impegnati nelle seguenti attività:

Servizi per l'infanzia e i giovani:

- Collaborazione nella realizzazione dei programmi educativi con lezioni frontali, giochi, psicomotricità, educazione all'igiene, musica e danza per i bambini tra i 3 e i 5 anni frequentanti l'asilo;
- Collaborazione con gli operatori del centro giovani negli allenamenti delle squadre di calcio, pallavolo, netball, atletica e nell'organizzazione di tornei e gare, per le varie squadre costituite, anche con le scuole;
- Collaborazione nella preparazione e realizzazione di attività ludiche e di aggregazione, sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti del centro Giovani;
- Collaborazione nelle attività di proiezione di video educativi settimanali e nei programmi video educativi per le scuole elementari del distretto;
- Supporto nella programmazione, preparazione e realizzazione di attività teatrali, di danza, musica e nell'organizzazione di spettacoli rappresentanti tematiche sociali, anche nei villaggi;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori artistici e di laboratori su diritti umani, violenza domestica e pratiche SGBV-MGF, HIV, igiene di base, alcolismo,... sia all'interno del centro giovanile che nelle scuole, anche con il gruppo di giovani formati;
- Collaborazione nell'apertura della biblioteca;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione degli eventi (es. settimana per la pace, della giornata mondiale della gioventù);
- Collaborazione nelle attività di monitoraggio dei servizi del Centro, nella ricerca sulla situazione dei giovani a Moroto e in Karamoja;
- Collaborazione e supporto nelle attività relative all'accoglienza, all'assistenza di base, ai ricongiungimenti familiari dei bambini e bambine migranti e al monitoraggio dei reinserimenti familiari, con la possibilità di trasferte per raggiungere i vari distretti;
- Collaborazione e supporto nell'individuazione di bambini e bambine più vulnerabili e nella realizzazione di attività psico-sociali per i minori individuati;
- Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione nei villaggi e nelle scuole sulle tematiche di violenza minorile e di genere (SGBV – MGF Mutilazioni Genitali Femminili), con la possibilità di trasferte per raggiungere i vari distretti;
- supporto nelle attività di organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione professionale comprese le fasi di selezione degli insegnanti e degli studenti e nell'attività di counselling

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

Sede di Moroto: viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Moroto, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

14. *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda.
- disponibilità a trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati;
- disponibilità a trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole;
- disponibilità a trasferte, anche di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per le attività relative all'individuazione dei bambini più vulnerabili, alla gestione dei casi, alla sensibilizzazione comunitaria sui temi di violenza minorile, ai ricongiungimenti familiari.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

UGANDA

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI e PROTESTE

Il clima politico ha recentemente registrato alcuni momenti di tensione in occasione di tornate di elezioni locali e dell'arresto di alcuni parlamentari di opposizione.

Possono verificarsi senza preavviso, a Kampala ed in altre località del Paese, disordini (manifestazioni, proteste, ecc.). In tali circostanze si raccomanda la massima prudenza, di evitare qualsiasi assembramento e di seguire le indicazioni delle Autorità locali. Si consiglia di monitorare la situazione anche attraverso i principali media.

TERRORISMO

Il Paese è esposto ad un elevato rischio terrorismo, sia alla luce dell'aumento generale degli attentati in Africa, sia in considerazione della partecipazione delle forze armate ugandesi alla missione AMISOM in Somalia.

Le Autorità locali mantengono alto il livello di allerta, ed hanno disposto il rafforzamento delle misure di protezione e sicurezza nei luoghi pubblici e ad alta frequentazione (edifici governativi, aeroporti, centri commerciali, strutture alberghiere, etc.).

Si raccomanda pertanto ai connazionali di esercitare la massima cautela, di evitare gli spostamenti non necessari, di tenersi costantemente informati sugli sviluppi della situazione sui media e di consultare il vademecum di sicurezza disponibile sul sito internet dell'Ambasciata d'Italia a Kampala.

ATTI DI GUERRIGLIA

Si raccomanda particolare cautela nei viaggi nella regione della "**Karamoja**", dove è comunque rafforzata la presenza dell'esercito e della Polizia a seguito del disarmo dei pastori-guerrieri responsabili di furti di bestiame e di agguati a scopo di rapina. Si suggerisce in particolare di evitare spostamenti notturni, soprattutto in zone remote fuori dai centri abitati.

Medesima cautela si consiglia nelle **aree confinanti con la Repubblica Democratica del Congo**, ove permangono milizie guerrigliere che potrebbero sconfinare oppure causare flussi di rifugiati, in caso di combattimenti oltre-confine.

Analogo problema può presentarsi nelle zone prossime **al confine con il Sud Sudan**, interessato da una recrudescenza dei fenomeni conflittuali che lo colpiscono dal dicembre 2013.

Si raccomanda massima cautela anche nei i viaggi nell'area del Ruenzori compresa fra Bundibugyo e Kasese nella quale si sono registrati casi di scontri tra istanze autonomiste e Governo centrale . Ai connazionali presenti in quest'area, si raccomanda la massima cautela e di tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi della situazione sui media.

Si raccomanda particolare cautela anche a chi intende effettuare visite nel parco nazionale di **Semliki**.

La milizia del "Lord Resistance Army" non è più presente in territorio ugandese da ormai diversi anni. Ciò premesso, chi intende recarsi in **Nord Uganda** è invitato ad adottare comunque particolare prudenza in quanto, per ampi tratti, non vi è copertura di telefonia cellulare, mancano le strutture sanitarie e non è possibile contare su un eventuale rapido intervento della Polizia. Inoltre, date le condizioni di forte disagio della popolazione, non sono da escludere eventuali atti ostili da parte di individui (rapina, furto in casa, ecc).

Si raccomanda in ogni caso di tenersi costantemente informati, anche tramite contatti con l'Ambasciata d'Italia a Kampala, sugli ultimi sviluppi e sulle valutazioni di rischio nelle predette aree.

MICROCRIMINALITA'

Si registrano furti, borseggi e altri episodi di micro-criminalità. Si registrano in generale casi di microcriminalità ed improvvisi disordini (manifestazioni, ecc.). Non e' consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove. Date le condizioni di forte disagio della popolazione, non sono da escludere eventuali atti ostili da parte di individui (rapina, furto in casa, ecc).

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

A Kampala la qualità dell'assistenza sanitaria di base è generalmente soddisfacente, considerati gli standard dell'area. Nel resto del Paese, invece, l'offerta sanitaria è molto limitata. In caso di malattie gravi o di incidenti può essere preferibile trasferire il degente via aerea a Nairobi, Johannesburg o verso l'Europa.

MALATTIE PRESENTI

Le malattie endemiche più diffuse sono: malaria, (anche cloro/chino-resistente), TBC, AIDS, bilarzia, meningite, epatiti. In particolare, nel periodo delle piogge, aumenta il rischio di

diffusione del colera.

Da aprile 2016 sono stati registrati alcuni casi di febbre gialla correlati con il focolaio attualmente presente in Angola.

Un'epidemia di morbillo ha interessato Kampala e il distretto di Wakiso nell'estate 2017. Si raccomanda di verificare il proprio calendario vaccinale, in particolare quello dei bambini.

Periodicamente si verificano nel Paese epidemie di "Ebola" e di "Marburg".

Nel mese di ottobre 2017 si sono registrati alcuni casi di Marburg (in particolare in distretti orientali dell'Uganda vicino al confine con il Kenya). Le autorità sanitarie ugandesi hanno dichiarato la fine dell'emergenza, ma vengono comunque confermate le normali precauzioni igienico-sanitarie e l'avviso di contattare il più vicino presidio sanitario in caso di comparsa di sintomi gravi.

Si registrano casi sporadici di ulteriori due febbri emorragiche: la Crimean-Congo Hemorrhagic Fever (CCHF) e la Rift Valley Fever (RVF).

Pur non essendosi di recente registrato alcun caso di Ebola in Uganda, le Autorità locali hanno comunque messo in atto cautelativamente un piano di prevenzione ed eventuale contenimento in considerazione dell'epidemia che sta interessando le regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo. Si suggerisce ad eventuali viaggiatori cautela, in particolare nei distretti di Arua, Bundibugyo, Bunyangabu, Kabarole, Kasese e Ntoroko. Si suggerisce inoltre di mantenersi informati tramite i comunicati regolarmente pubblicati in materia dal Ministero della salute ugandese.

Si segnala la ricorrenza nella regione del Karamoja (Nord est del Paese) epidemia di epidemie di Epatite di ceppo E.

Si segnala altresì la recente epidemia di Febbre Tifoide verificatasi a Kampala, in aree urbane con carente approvvigionamento di acqua potabile, e si raccomanda caldamente ai visitatori la vaccinazione contro il Tifo.

Sono stati inoltre riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Per ulteriori approfondimenti si prega di consultare le Info sanitarie [Zika Virus](#).

Vaccinazioni

Si suggerisce, previo parere medico, la profilassi antimalarica, la vaccinazione antimeningococcica, epatite A e B.

La vaccinazione contro la febbre gialla rappresenta un requisito di accesso all'interno del Paese per tutti i viaggiatori di età superiore ai 9 mesi di vita. Tale vaccinazione deve essere effettuata almeno 10 giorni prima dell'ingresso nel Paese e ha durata permanente, non necessitando di ulteriori richiami.

Altri Rischi

Si raccomanda cautela in caso di viaggi in macchina: le strade sono spesso accidentate e gli incidenti frequenti. Non è consigliabile aggirarsi con il buio a piedi a Kampala come altrove, mentre il ricorso ai moto-taxi (boda-boda) è soggetto ad alto rischio d'incidenti, aggravati dallo scarso uso di caschi protettivi.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di

disagio **aggiuntivi**:

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione stanza da letto, sale comuni...)
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali.

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

Volontario/a n° 1-2 nel settore: Sicurezza alimentare e Accesso all'Acqua

- preferibile formazione in ingegneria ambientale, idraulica, civile, in geologia, in agraria
- buona conoscenza della lingua inglese

Volontario/a n° 3-4 nel settore "Tutela Infanzia e Adolescenza":

- preferibile formazione in campo educativo
- buona conoscenza della lingua inglese

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione*

UGANDA – MOROTO – (COOPERAZIONE E SVILUPPO - 139617)

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 – Accesso all'acqua - pozzi
Modulo 6- Accesso all'acqua – formazione
Modulo 7-Accesso all'acqua – sensibilizzazione
Modulo 8 – Sicurezza alimentare
Modulo 9 – Educazione e tutela infanzia contesto
Modulo 10 – Educazione e tutela infanzia – bambini e ragazzi
Modulo 11 – Educazione e tutela infanzia – bambini più vulnerabili
Modulo 12 – Educazione e tutela infanzia – formazione giovani

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto